

Brigate internazionali in Spagna

Quando, il 17 luglio 1936, il pronunciamento di Francisco Franco e dei generali ribelli contro il legittimo governo fece precipitare il paese nella guerra civile, in Spagna giunsero da tutte le nazioni del mondo - e in particolare dall'Europa - migliaia di democratici per combattere contro il fascismo internazionale. Per dare una struttura militare adeguata e un coordinamento unitario alle numerose formazioni straniere costituitesi spontaneamente e che operavano in modo autonomo dall'esercito regolare, il 22.10 il governo spagnolo decise la costituzione delle brigate internazionali. Furono incorporate nell'esercito repubblicano, anche se avevano un comando autonomo. Ebbero il battesimo del fuoco l'8 novembre 1936 a Madrid e bloccarono l'avanzata dell'esercito ribelle. Non fu facile dare una struttura unica a formazioni nelle quali militavano uomini con lingua, usi e costumi diversi - per tacere delle diverse tradizioni gastronomiche - ma alla fine le brigate internazionali divennero uno strumento militare molto efficace. I volontari - tra i 35 e i 40 mila - furono divisi in sette brigate e in battaglioni autonomi. Per evitare gli inconvenienti che nascevano tra persone molto diverse tra loro, il 20 aprile 1937 fu decisa la costituzione di brigate a base nazionale. Ogni brigata disponeva di 3.500 uomini divisi su 4 battaglioni. Comandante generale fu André Marty e Luigi Longo commissario politico. La sede del comando fu prima ad Albacete e poi a Horta. La maggior parte degli italiani militarono nel battaglione Garibaldi, divenuto brigata. Le brigate internazionali combatterono su tutti i fronti e furono protagoniste di importanti vittorie, come a Guadalajara. Secondo calcoli ufficiosi, gli italiani che militarono nelle brigate internazionali furono poco meno di 4 mila, 600 i morti e circa 2 mila i feriti. Organo ufficiale delle brigate era "Voluntarios de la libertad", ma esistevano anche fogli minori di questa o quella formazione. Nell'ottobre 1938, su pressione dei governi europei - perché la guerra civile stava volgendo a favore dei ribelli fascisti - il governo spagnolo richiamò dal fronte e sciolse le brigate internazionali. Molti volontari restarono in Spagna per combattere, ma la maggior parte chiese asilo politico alla Francia. Furono rinchiusi nei campi di concentramento a Gurs e Vernet d'Ariège. Quando la Germania invase la Francia, molti furono deportati nei lager nazisti e gli italiani consegnati alla polizia fascista. Nel 1999 il Parlamento spagnolo ha concesso la cittadinanza onoraria ai superstiti delle brigate internazionali.

[Nazario Sauro Onofri]

Bibliografia

Garibaldini in Spagna, Madrid, 1937, pp.395; R. Pacciardi, Il battaglione Garibaldi. Volontari italiani nella Spagna repubblicana, Lugano, 1938, pp.255; Legionari di Roma in terra iberica, Milano, 1940, pp.313; C. Penchienati, Brigate internazionali in Spagna. Delitti della "Ceka" comunista, Milano, 1950, pp.145; F.F. Nitti, Il maggiore è un rosso, Milano, Avanti!, 1953, pp.219; G. Pesce, Un garibaldino in Spagna, Roma, 1955, pp.254; L. Longo, Le brigate internazionali in Spagna, Roma, Editori riuniti, 1957, pp.337 (Ristampato nel 1972); P. Nenni, Spagna, Milano, Avanti!, 1958, pp.270; A. Garosci, Gli intellettuali e la guerra di Spagna, Torino, Einaudi, 1959, pp.235; G. Calandrone, La Spagna brucia, Roma, Editori riuniti, 1962, pp.434; L. Vanelli, G. Calandrone, Elenco dei volontari italiani caduti nella guerra civile spagnola, in "Rivista storica del socialismo", n.15-16, 1963; G. Roux, La guerra civile di Spagna, Firenze, Sansoni, 1966, pp.368; H. Thomas, Storia della guerra civile spagnola, Torino, Einaudi, 1966, pp.708; M. Tunon de Lara, Storia della repubblica e della guerra civile in Spagna, Roma, Editori riuniti, 1966, pp.742; Garibaldini in Spagna e nella Resistenza Bolognese, "5° Quaderno de 'La lotta'", Bologna 1966, pp.64; Garibaldini in Spagna, Feltrinelli, Milano, 1966, pp.395 (reprint dell'edizione di Madrid del 1937); C. Rosselli, Oggi in Spagna, domani in Italia, Torino, Einaudi, 1967, pp.182; Perché andammo in Spagna. Scritti di militanti antifascisti (1936-1939), a cura di A. Dal Pont, L. Zocchi, Roma, ANPPIA, 1967, pp.317 (il volume pubblica un'ampia bibliografia); O. Conforti, Guadalajara, La prima sconfitta del fascismo, Milano, Mursia, 1967, pp.439; V. Vidali, Il 5° reggimento, Milano, La Pietra, 1973, pp.147; M. Signorino, Il massacro di Barcellona, Milano, Fabbri, 1973, pp.149; G. Calandrone, La Spagna brucia. Cronache garibaldine, Roma, Editori riuniti, 1974, pp.434; G. Ranzato, Rivoluzione e guerra civile in Spagna, 1931-1939, Torino, Loescher, 1975, pp.288; V. Vidali, Spagna lunga battaglia, Milano, Vangelista, 1975, pp.347; Le brigate internazionali. La solidarietà dei popoli con la Repubblica spagnola, Milano, La Pietra, 1976, pp.335; G. Franchini Angeloni, Nel ricordo di Mario, Bologna, La Squilla, 1976, pp.79; J.F. Coverdale, I fascisti italiani alla guerra di Spagna, Bari, Laterza, 1977, pp.432; Giuliano Pajetta, Ricordi di Spagna, Roma, Editori riuniti, 1977, pp.189; V. Vidali, La caduta della repubblica, Milano, Vangelista, 1979, pp.192; N. Torcellan, Gli italiani in Spagna. Bibliografia della guerra civile spagnola, Milano, Angeli, 1980, pp.144; A. Lopez, Antifascisti italiani caduti nella guerra di Spagna, Roma, 1980, pp.75; L. Arbizzani, (con la collaborazione di C. Volta e A. Zambonelli), Antifascisti emiliani e romagnoli in Spagna e nella Resistenza. I volontari della Repubblica di S. Marino, Milano, Vangelista, 1980, pp.237; Antifascisti italiani caduti nella guerra di Spagna, 1936-1939. Combattenti antifascisti di Spagna caduti nella lotta di liberazione in Italia, a cura di A. Lopez, "Quaderno" n.1, gennaio 1982; Memoria antologica, Saggi critici e appunti biografici in ricordo di Camillo Berneri nel cinquantesimo della morte, Pistoia, 1986, pp.230; Per una definizione della dittatura franchista, a cura di L. Casali, Milano, Angeli, 1990, pp.278; La Spagna nel nostro cuore, 1936-1939. Tre anni di storia da non dimenticare, Milano, 1996, a cura dell'AICVAS, pp.607 (da p.601 a 606 una bibliografia sulla Spagna); Guadalajara!, a cura di E. Calcaterra, Piacenza, 1997, pp.56; Immagini nemiche. La guerra civile spagnola e le sue rappresentazioni. 1936-1939, Bologna, 1999, pp.439.